



«Gesù disse questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri».

LA "MISURA" DEL PERDONO È NEL CUORE DELL'UMILE

Oggi siamo sollecitati a riflettere sulla giustificazione. Al termine della vita saremo di fronte a Dio per essere giudicati sulla sincerità della nostra coscienza. Dio non fa preferenze; l'unico riguardo sarà per il povero, l'orfano e la vedova (*I Lettura*), per chi si è affidato a Lui e perciò sarà compensato delle ingiustizie patite. Lo stesso Paolo, alla fine della corsa, un'esistenza spesa nell'annuncio del vangelo, fa un bilancio della sua vita: con la grazia del Signore ha conservato la fede (*II Lettura*) e ha avuto in dono la forza di perdonare ai persecutori; ora attende la corona di giustizia.

È nella parabola del fariseo e del pubblicano (*Vangelo*) che Gesù ci fa conoscere il criterio della giustificazione seguito da Dio, che non si lascia ingannare da chi, come il fariseo, nella sua ipocrita rispettabilità si autoassolve. Dio apprezza, invece, il pubblicano perché non si nasconde dietro finzioni ma sa riconoscersi peccatore, mettendosi a nudo davanti a Dio, chiedendo pietà e misericordia. Egli non confida nelle sue preghiere, che forse non conosce, ma solo nell'infinita misericordia di Dio, al quale non servono tante parole quando gli si apre il cuore con sincerità. don Vito Di Luca, ssp

● Ogni Eucaristia è un atto di culto in cui presentiamo al Padre il Figlio suo Gesù. Nella preghiera personale e comunitaria ci affidiamo a Cristo, nostro Mediatore presso il Padre. Non temiamo di essere peccatori, ma confidiamo nella misericordia divina.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 104,3-4) in piedi

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Con l'atteggiamento del pubblicano anche noi ci riconosciamo peccatori confidando in colui che umilia i superbi ed innalza gli umili.

(Breve pausa di silenzio).

Tutti - **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto)**

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi, e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - Amen.

– Signore, pietà.

A - **Signore, pietà.**

– Cristo, pietà.

A - **Cristo, pietà.**

– Signore, pietà.

A - **Signore, pietà.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo,...

A - Amen.

Oppure:

C - O Dio, tu non fai preferenze di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù...

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Dio ascolta la preghiera di chi è umile. Non la rigetta a motivo di preferenze e parzialità.

Dal libro del Siracide (35,15b-17.20-22a)

¹⁵Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. ¹⁶Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. ¹⁷Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

²⁰Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi. ²¹La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto ²²e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Parola di Dio.

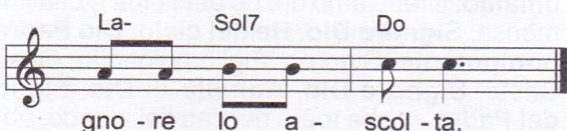
A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 33/34)

Con questo salmo la Chiesa manifesta il desiderio di essere lode perenne e vivente di Dio e invita gli umili ad associarsi a lei. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Il povero grida e il Signore lo ascolta.



Benedirò il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / Io mi glorio nel Signore: / i poveri ascoltino e si rallegriano. **R**

Il volto del Signore contro i malfattori, / per eliminarne dalla terra il ricordo. / Gridano e il

Signore li ascolta, / li libera da tutte le loro angosce. **R**

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, / egli salva gli spiriti affranti. / Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; / non sarà condannato chi in lui si rifugia. **R**

SECONDA LETTURA

Paolo si trova in prigione, solo e abbandonato. Egli considera la sua vita come una generosa corsa per il Vangelo e attende con fiducia e amore l'incontro con Gesù, suo Signore.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (4,6-8.16-18)

Figlio mio, ⁶io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. ⁷Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. ⁸Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

¹⁶Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. ¹⁷Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. ¹⁸Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cfr 2 Cor 5,19)

in piedi

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

R Alleluia.

VANGELO

Oggi la liturgia della Parola ci insegna come pregare davanti a Dio. La parabola del fariseo e del pubblicano ci indica il modo giusto per pregare con umiltà, perseveranza e fede.



Dal Vangelo secondo Luca (18,9-14)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ⁹Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. ¹²Giungo due

volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”.

¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”. ¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell’altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore.

A - Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo)** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, con l’umiltà del pubblicano al tempio apriamo il nostro cuore al Signore che ci ascolta e ci ama.

Letto - Preghiamo insieme e diciamo:

R Signore Gesù, ascoltaci.

1. Per la Chiesa, perché mostri al mondo il cuore del Padre, che ascolta la supplica dell’oppresso e gradisce la preghiera del peccatore pentito; preghiamo:

2. Per i giudici e i governanti, perché si lascino toccare dal tuo Spirito d’amore, per lavorare alla costruzione di una società fondata sulla giustizia del tuo Regno; preghiamo:

3. Per i malati nel corpo e nello spirito, perché non passi questo giorno senza che abbiano sperimentato attraverso i nostri gesti e le nostre parole motivi di speranza e di gioia; preghiamo:

4. Per noi qui riuniti, perché lasciandoci trasformare dal tuo Spirito impariamo a non contare sulla nostra “giustizia” ma sul tuo amore che perdona e accoglie ogni figlio; preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù Cristo, ti abbiamo presentato la nostra preghiera, consapevoli che da soli non sappiamo amare. Accoglila e presentala al Padre tuo perché ci doni lo Spirito di grazia e di conversione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

A - **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

C - Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest’offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche III: *La nostra salvezza nel Figlio di Dio fatto uomo*).

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - **Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell’attesa della tua venuta.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il pubblicano diceva: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». E tornò a casa sua giustificato. (Lc 18,13.14)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. *Processione d’ingresso:* **Cristo Gesù, Salvatore** (633); **Dio è mia luce** (638). *Salmo responsoriale:* G. Assandri. *Ritornello:* **Solleghiamo i nostri occhi al Signore** (133). *Processione offertoriale:* **Signore, cerchi i figli tuoi** (725). *Comunione:* **Non vi chiamerò più servi** (597); **Com’è bello** (626). *Congedo:* **Giovane donna** (579).



Il dominio di sé è la capacità di tenere sotto controllo gli impulsi istintivi, mantenendo una condotta guidata dalla ragione e illuminata dalla fede. Questo dominio di sé è frutto dello Spirito, perché l'uomo in balia di se stesso è incapace di dominarsi: «Nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato» (Rm 7,23). Invece «la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte» (Rm 8,2).

La forza interiore donata dallo Spirito Santo ci consente non solo di discernere fra il bene e il male, fra gli impulsi della grazia e gli impulsi dell'istinto, ma anche ci corrobora nel raggiungimento del dominio interiore.

Per «camminare secondo lo Spirito» dovremo anzitutto dominare la nostra mente, i nostri pensieri di orgoglio, di vanità, come pure l'abitudine di giudicare i nostri fratelli. Inoltre dovremo dominare la lingua evitando ogni maldicenza. Dovremo, ancora, dominare le mani, gli impulsi di litigiosità: «Non rendete a nessuno male per male» (Rm 12,17).

È importante il dominio del nostro corpo e della sessualità: «Il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo» (cfr 1 Cor 6,19). Pure il dominio della gola ha la sua importanza: «Siate moderati e sobri» (1 Pt 4,7).

Anche se questo dominio di sé è un dono, tuttavia lo Spirito Santo non agisce in maniera magica, ma chiede il nostro impegno alla vigilanza, alla preghiera e all'accoglienza della Parola del Signore.

Mons. Giuseppe Greco

LITURGIA DEL GIORNO

XXX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(28 ottobre - 2 novembre) Liturgia delle Ore: *Il settimana*

28 L Ss. *Simone e Giuda apostoli*. Festa (rosso). Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. Gesù ha una cura del tutto particolare nei confronti dei Dodici: li sceglie, come ci narra il Vangelo, li istituisce come apostoli e li invia in missione. S. Ferruccio; B. Giuseppe Ruiz Bruixola. Ef 2,19-22; Sal 18,2-5; Lc 6,12-19.

29 M Grandi cose ha fatto il Signore per noi. Il piccolo seme che Gesù ha gettato, ha iniziato a crescere nel mondo e radicarsi nel cuore degli uomini. S. Onorato di Vercelli; S. Gaetano Errico; S. Zenobio. Rm 8,18-25; Sal 125,1-6; Lc 13,18-21.

30 M Nella tua fedeltà ho confidato, Signore. San Paolo ci ricorda che senza la preghiera la nostra vita non può essere definita cristiana. S. Marciano di Siracusa; S. Germano di Capua; S. Serapione. Rm 8,26-30; Sal 124,4-6; Lc 13,22-30.

31 G Salvami, Signore, per il tuo amore. Il capitolo ottavo della Lettera ai Romani termina con un inno all'amore di Dio che si è pienamente manifestato in Cristo Gesù. S. Quintino; B. Tommaso da Firenze Bellaci; S. Volfango. Rm 8,31b-39; Sal 108,21-22.26-27.30-31; Lc 13,31-35.

01 V Tutti i Santi. Solennità (bianco). Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore. Siamo figli e figlie di Dio, ci viene detto spesso: non dimentichiamo però che questa figliolanza divina si compie in noi come un cammino, ciascuno secondo la propria vocazione. S. Cesario; S. Licinio. Ap 7,2-4.9-14; Sal 23,1-6; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a.

02 S Commemorazione di tutti i fedeli defunti (viola). Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. «La vita non è tolta, ma trasformata», così proclama il Prefazio dei defunti esprimendo appieno il senso della fede che professiamo nel Credo. S. Giusto. Gb 19,1.23-27a; Sal 26,1.4.7-9.13-14; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40.

[03 D XXXI Domenica del T.O. / C (S. Martino de Porres; S. Berardo) Sap 11,22 - 12,2; Sal 144,1-2.9-11.13-14; 2Ts 1,11 - 2,2; Lc 19,1-10].

Enrico M. Beraudo

Vita Pastorale

il mensile per la Chiesa italiana

Una rivista «tutta nuova» al servizio dei parroci, degli operatori pastorali e dei laici impegnati, per vivere appieno la pastorale della Chiesa Italiana.

IN COLLABORAZIONE CON LA CEI

PER INFO E ABBONAMENTI:

Numero Verde 800 509645

o inviare una mail a servizio.clienti@stpauls.it

